

Osservazioni del Circolo Legambiente di Ascoli Piceno per la Conferenza dei Servizi del 27 novembre 2024, in merito al procedimento autorizzatorio unico (PAU) relativo alla nuova discarica di rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta (Vasca Zero), nel Comune di Ascoli Piceno.

§1. Premessa.

Legambiente apprezza il lavoro eseguito dal personale degli Enti Pubblici coinvolti nel processo autorizzativo in corso, finalizzato alla concessione delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e conduzione della nuova discarica della società GETA srl. Il personale delle Amministrazioni ed Enti partecipanti alla CdS si è distinto per competenza, rigore e dedizione.

Legambiente intende fornire un contributo costruttivo al procedimento, portando all'attenzione degli Enti competenti le osservazioni riportate nel presente documento, finalizzando le sue richieste alla maggior tutela dell'ambiente limitrofo e della salute e qualità della vita delle comunità che vivono a stretto contatto con la nuova opera.

§2. Punti di attenzione per gli Enti coinvolti nel processo autorizzativo.

Legambiente porta all'attenzione delle parti interessate le seguenti circostanze.

- a) L'opera in corso di autorizzazione ha un impatto importante sull'ambiente circostante e sulla vita delle persone che vivono in prossimità. Tale impatto dispiegherà i suoi effetti sul paesaggio e sulle matrici ambientali aria, acqua, suolo e sottosuolo per svariate decine di anni, ben oltre i trent'anni previsti dal progetto. Modificherà in modo stabile ed interagirà con l'ambiente per un periodo di tempo estremamente lungo e sostanzialmente imprevedibile.
- b) L'impatto spaziale è altrettanto rilevante. In particolare, gli effetti delle emissioni in aria si estenderanno verosimilmente ben oltre la distanza di 2 Km indicata dalle normative vigenti ed applicabili.
- c) L'opera andrà inevitabilmente incontro al declino ed all'abbandono, una volta esaurita la sua potenzialità di accumulo ed il periodo di sfruttamento economico, aumentando esponenzialmente, dopo il trentesimo anno, i rischi di contaminazione e di rilascio di sostanze pericolose in quantità rilevanti ed in modalità e scenari non previsti né dal progetto né dal documento "ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE".
- d) L'analisi del rischio si basa su scenari e dati climatici non attuali, resi obsoleti dal rapido dispiegarsi degli effetti delle emissioni climalteranti.
- e) La normativa vigente, disciplinante il processo autorizzativo, pur nella sua complessità ed ampia copertura di casistiche, riesce a disciplinarne solo una piccola porzione dalla quasi infinita gamma di eventi che si materializzano nell'arco della vita di una discarica.
- f) La normativa vigente non considera e non si integra con gli schemi di certificazione volontaria ISO 9001:2015 ed ISO 14000:2015. Tali schemi, ampiamente utilizzati e resi obbligatori nel campo dei lavori pubblici, costituiscono un elemento imprescindibile per adattare rapidamente la risposta dell'organizzazione GETA srl alle circostanze che incontrerà nel mondo reale.
- g) I suddetti schemi di certificazione volontaria obbligano l'azienda ad effettuare un'analisi dei rischi ben più ampia di quella, pur apprezzabile, contenuta nel documento "Analisi di rischio sanitario ambientale". Non basta redigere un elaborato: l'organizzazione deve realizzare e condurre l'opera in modo da non creare danni o degrado all'ambiente, alla salute ed alla qualità della vita delle comunità che subiscono l'impatto dell'opera. Occorre pertanto, come previsto dalle suddette ISO 9001 e 14000, che l'analisi dei rischi sia costantemente aggiornata e siano altresì aggiornate e migliorate in modo continuo le misure di mitigazione.
- h) In particolare, l'analisi delle sostanze inquinanti e potenzialmente cancerogene rilasciate in atmosfera è assolutamente inadeguata. Per Legambiente è fonte di grande preoccupazione una legislazione ambientale che tiene conto di un numero ridicolo di inquinanti, rispetto a quelli effettivamente rilasciati in atmosfera, anche se non normati.

- i) Quanto sopra è parimenti applicabile ai percolati, che possono essere rilasciati nell'ambiente a seguito di eventi atmosferici estremi, che si manifestano ormai con frequenza almeno annuale. Non si tratta quindi di eventualità remote.
- j) Altrettanto inadeguato, seppur conforme alla normativa vigente, appare il sistema di monitoraggio, specie delle emissioni in atmosfera. In particolare, è rilevabile come vizio di forma il fatto che sia stata accettata una maglia del software di simulazione delle concentrazioni di emissioni di 5 km x 5 Km. Ciò è in contrasto evidente con il limite di 2 Km della zona di rispetto. Al fine di poter valutare in modo accettabilmente preciso le concentrazioni di inquinanti in aria la maglia dovrebbe avere una dimensione non superiore ad un decimo di 2 Km, ossia di 0,2 Km.
- k) L'analisi del rischio sanitario ambientale, nel par. "2 MODELLO CONCETTUALE DEL SITO" recita "Si considera nullo il rischio da rilascio del percolato in quanto mancano i meccanismi di trasporto dello stesso". Tale affermazione, che semplifica enormemente il lavoro dell'estensore del documento in parola, è priva di fondamento se valutata alla luce del comportamento della discarica in presenza di eventi meteo estremi, da non ritenere eccezionali.
- l) In merito all'affermazione di cui sopra, appare opportuna una valutazione del rischio di catastrofe ambientale in uno scenario non presidiato, oltre il 30 anno, in presenza di eventi meteo ancora più intensi di quelli che oggi sono considerati estremi, ancorché frequenti.
- m) L'azienda GETA srl è di fatto una società di capitali a socio unico. Tale circostanza deve essere attentamente ponderata al fine di garantire la continuità di gestione della discarica, evitando che le vicissitudini del proprietario possano produrre effetti devastanti sull'ambiente e le persone.

§3 Richieste agli Enti coinvolti nel processo autorizzativo.

Legambiente ricorda a tutti gli Enti coinvolti nella presente CdS che l'intero procedimento autorizzativo non può limitarsi alla mera verifica del rispetto alla lettera del dettato del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e degli altri atti legislativi applicabili, ma si deve applicare il c.d. principio di precauzione ambientale. Ciò comporta l'obbligo per le Autorità amministrative competenti di stabilire una tutela anticipata rispetto alla fase di applicazione delle migliori tecniche proprie del principio di prevenzione.

A fronte di quanto sopra e di quanto riportato nel precedente paragrafo, Legambiente richiede che la CdS, tenendo conto delle precedenti osservazioni, attui, tra le altre, le seguenti misure precauzionali.

1) L'impresa GETA dovrebbe implementare ulteriori misure per minimizzare il rischio di sversamento del percolato nei corpi idrici limitrofi, specialmente durante eventi atmosferici di forte intensità. Legambiente suggerisce che l'intensità massima delle precipitazioni tollerabili dalle opere di gestione del percolato sia calibrata in base agli eventi climatici estremi degli ultimi cinque anni e tenga conto dei trend meteo già prevedibili per i prossimi cinque anni.

2) Si chiede che siano previsti meccanismi di revisione costante sia dei rischi censiti che delle misure di mitigazione adottate, prestando particolare attenzione ai "near miss" (ossia agli incidenti "evitati per poco"). Si chiede che venga annualmente aggiornato ed integrato un piano di valutazione e mitigazione dei rischi che sia aderente a quello prescritto dalle norme ISO 9001 ed ISO 14000.

3) Si chiede che vengano forniti alla Provincia di Ascoli Piceno, ARPAM, AST e Comuni interessati i seguenti documenti previsti dalla ISO 14000:

- 3.1 Valutazione dei rischi e delle opportunità ambientali;
- 3.2 Procedure di controllo operativo;
- 3.3 Procedura per la preparazione e la risposta alle emergenze;
- 3.4 Registro degli obblighi di conformità;
- 3.5 Programma e risultati degli audit interni;

Ed i seguenti previsti dalla ISO 9001:

- 3.6 Valutazione dei rischi ed opportunità;
- 3.7 Contesto e parti interessate.

4) Si chiede che vengano predisposti, in accordo con GETA srl, sulla base dei documenti di cui sopra, piani di emergenza e di monitoraggio continuo, che consentano interventi coordinati e tempestivi da parte dei Vigili del Fuoco, ARPAM, AST, Prefettura, Protezione Civile.

5) Si chiede che vengano previsti impegni per gli Enti e modalità d'intervento sulla persona giuridica GETA srl, in caso di eventi che limitino o impediscano la continuità operativa di quest'ultima. In questi casi un soggetto terzo, pubblico o privato, deve sostituire GETA srl ed assicurare la conduzione della discarica in condizioni di massima sicurezza. La mancanza di una simile previsione è giudicata da Legambiente un fatto grave, potenzialmente lesivo dell'ambiente e della qualità della vita delle persone che vivono in prossimità della discarica.

6) Si chiede di prevedere, da parte di AST, il monitoraggio epidemiologico di lungo periodo della popolazione che vive in prossimità della discarica. I relativi costi dovranno essere inseriti nel piano economico dell'opera ed addebitati al gestore della discarica.

Sia inoltre adeguato l'intero progetto relativamente ai seguenti aspetti:

7) Regimazione delle Acque Meteoriche. Gli impianti di regimazione delle acque meteoriche dovrebbero essere adeguati per evitare contaminazioni derivanti dalla discarica, considerato l'incremento di eventi meteorologici estremi.

8) Ripetizione della simulazione con il software Skynet con maglia di dimensione 0,2 x 0,2 Km e rivalutazione dell'intero sistema di monitoraggio. Presumibilmente i punti di monitoraggio da attrezzare risulterebbero molto più numerosi dei due previsti.

9) Captazione dei Gas di Discarica. GETA dovrebbe migliorare gli impianti di captazione dei gas di discarica per ridurre il rilascio di cattivi odori e sostanze potenzialmente dannose nell'atmosfera. È suggerita l'estensione del monitoraggio continuo con un modello CFD (fluidodinamico computazionale) per prevedere e gestire i rilasci di gas in modo tempestivo.

10) Monitoraggio dei Liquidi Contaminanti. È raccomandato l'uso di sistemi di monitoraggio continuo per i liquidi potenzialmente contaminanti, anziché intervalli temporali prestabiliti come trimestrali o semestrali. Questa misura migliorerebbe la prevenzione dell'inquinamento, soprattutto in relazione alle abitazioni e alle attività situate nelle vicinanze della discarica.

11) Tempistiche di Intervento. È fortemente raccomandata la predisposizione di misure che consentano di rilevare e intervenire entro 24 ore in caso di rilascio di sostanze pericolose, per evitare il protrarsi degli impatti ambientali e sanitari.

§3 Considerazioni finali.

Le osservazioni e le richieste di Legambiente evidenziano la necessità di un approccio rigoroso e preventivo nella gestione della discarica in località Alto Bretta.

E' indispensabile che vengano superati i limiti delle normative vigenti e si introducano nuovi elementi di valutazione in fase di concessione dell'autorizzazione e, sopra ogni cosa, adeguate misure di sorveglianza.

L'integrazione nel procedimento degli schemi di certificazione volontaria ISO 9001 ed ISO 14000 rappresenta un grande valore aggiunto ed è una garanzia per tutte le parti coinvolte, in quanto stabilisce un nuovo terreno di collaborazione tra il gestore, i corpi di pronto intervento e le comunità locali.

Ciò consentirà di mettere a punto misure concrete, non più basate su documenti ormai privi di valore pratico, misure che andranno riviste e aggiornate in modo continuo, per ridurre i rischi di contaminazione dell'ambiente e il degrado della qualità della vita delle comunità locali.

Legambiente auspica un superamento in tempi brevi dell'esigenza di disporre di nuove discariche ed una gestione dei rifiuti in linea con i principi dell'economia circolare.

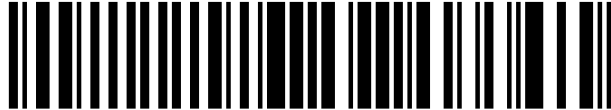


***** CONTIENE FILE ALLEGATI *****
***** NON CONSULTABILI DA BROWSER *****

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0024010 in data 26/11/2024 09:27

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

Osservazioni Legambiente AP Vasca Zero GETA

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 31E2CC26F7D03C5978209312B64C4628570EB99D237A4FFEC8C7DA88DE577750; Algoritmo: SHA-256

- Osservazioni_Legambiente_Discarica_GETA 0.docx



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI